

Alunn

Data

SCHEDA n. 1

IL VUÀB

- ① Mentre l'astronave si avvicinava al nuovo pianeta, sotto di loro apparve un mondo arancione, sospeso tra le nebbie, come se stesse evaporando nella luce del sole.
– È un ambiente completamente diverso – spiegò il padre di Nick.
- ② L'astronave atterrò tra il basso borbottio dei retrorazzi.
Guardando dal finestrino, Nick vide un grosso animale che, al bordo della pista, sembrava che aspettasse proprio loro.
– Un Vuàb – esclamò Nick, con il cuore che gli galoppava in petto.
- ③ Il Vuàb aveva il corpo tondo come un barilotto e un muso ampio e mite, dall'espressione decisamente bonaria e amichevole. Mentre il portellone dell'astronave si apriva, la creatura avanzò dondolando goffamente. Nick scoppiò a ridere. «Finora tutto bene» pensò. Quella particolare forma di vita, infatti, non gli sembrava per nulla pericolosa.
– Sta trascinando un carretto – osservò la madre di Nick.
- ④ I tre scesero dalla passerella di sbarco e, finalmente, misero piede sul suolo polveroso della pista d'atterraggio. Alle loro spalle gli addetti procedevano allo scarico dei bagagli.
- ⑤ Pochi minuti dopo, con un boato enorme e terribile, l'astronave si levò di nuovo verso il cielo. Nick indugiò a guardarla, aspettando che la colossale sagoma svanisse nell'aria e lo strepito dei motori si spegnesse nel silenzio.

Philip K. Dick, *Nick e il Glimmung*, Mondadori

1. Segna le risposte corrette.

Dove e quando si svolge la storia?

- Sulla Terra, ai nostri giorni. Su un altro pianeta, nel futuro.

Hai letto:

- un racconto di fantascienza. un racconto fantastico.

2. Cerchia in blu i personaggi e in rosso il protagonista.

Chi è il Vuàb? Sottolinea la parte di testo che ti permette di rispondere.

3. Attribuisce un titolo a ogni sequenza numerando correttamente i bollini.

- L'astronave atterra: prima scoperta del Vuàb
 L'astronave sta per atterrare
 I personaggi scendono dall'astronave
 Descrizione del Vuàb e commenti
 L'astronave riparte

Alunn

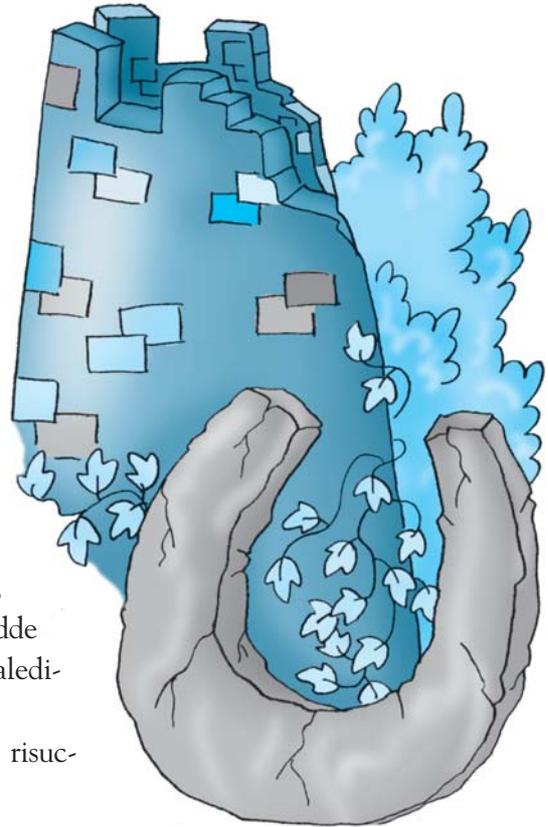
Data

SCHEDA n. 2

IL GIGANTE DI MANFRIA

A Manfria, una cittadina siciliana in provincia di Caltanissetta, nei pressi della torre diroccata, c'è un enorme sperone di roccia a forma di ferro di cavallo. Si tratta dell'orma lasciata dallo zoccolo del gigante Manfrino che, un tempo, abitava nella torre, assieme alla sorella, Manfrina, e a una nobildonna, Provenza. Un giorno Manfrino organizzò una bellissima festa per il compleanno della sorella. Scoppiò un temporale improvviso e la dama Provenza ebbe un cattivo presagio. Infatti, dopo un po', il portone si spalancò e un gruppo di cavalieri irruppe nella torre per impossessarsi del tesoro di Manfrino. Il gigante si scagliò contro di loro, coraggiosamente, ma i cavalieri lo colpirono a morte. Il suo cavallo sbatté uno zoccolo sulla roccia lasciando *a ciaffa du cavaddru*, cioè «un'impronta di cavallo». Manfrino fu disarcionato, cadde ferito mortalmente sulla roccia lanciando una terribile maledizione prima di morire. Poco dopo un terribile maremoto distrusse tutta la collina risucchiando i malvagi cavalieri e lasciando solo desolazione.

Testo dalla tradizione orale



1. Rispondi alle domande sul retro della scheda oppure sul quaderno.

Come si chiama il gigante? Dove e con chi vive?
 Che cosa succede, a un certo punto?
 Come si conclude la storia?

2. Che cosa vuole spiegare la storia? Completa correttamente.

La storia si svolge in, a, in provincia di e spiega il perché della forma di un..... sperone di che assomiglia a un di

3. Scegli e segna la risposta esatta.

Hai letto: una leggenda. una fiaba.

Alunn

Data

SCHEDA n. 3

GLI SPAVENTAPASSERI

- Il signor Lipponen, dopo avere fatto una bella sauna, uscì dalla villetta sul lago che aveva affittato per una breve vacanza. Voleva andare al mercato di Kuusamo a comprare funghi e frutti di bosco. Si mise in macchina e partì.
- Il signor Lipponen guidava con estrema prudenza: i cartelli segnalavano, infatti, la presenza di renne e lui sapeva bene come fossero imprevedibili. Ma non furono le renne a farlo frenare bruscamente... Fu, piuttosto, la visione di centinaia di spaventapasseri, ognuno vestito in modo diverso, che si stagliavano, a perdita d'occhio, nei campi lì attorno. Fermò l'automobile, incredulo e stupito.
- Poi scese e si avvicinò per osservare meglio: non riusciva a spiegarsi come mai i contadini avessero disseminato sul terreno così tanti spaventapasseri.
Incuriosito, consultò la guida turistica della regione, che portava sempre con sé per decidere quali escursioni fare durante le vacanze, e trovò la risposta: gli spaventapasseri non erano stati piantati dai contadini per allontanare gli uccelli, ma erano un'opera d'arte, realizzata da un originale artista, che s'intitolava *The silent people*, «Il popolo silenzioso».
- Il signor Lipponen guardò nuovamente il campo «abitato» da quel popolo silenzioso.
«Però, niente male» pensò divertito. «Un esercito di spaventapasseri... Chissà che razza di battaglie con gli uccelli!».
- L'idea lo fece sorridere ma, a un tratto, vide in lontananza una specie di enorme nuvola nera che, cambiando rapidamente di forma, si avvicinava velocemente, accompagnata da un rumore sempre più assordante.
Lipponen guardò stupito quello strano fenomeno e poi capì: corse veloce verso la macchina e si chiuse dentro. Uno stormo d'uccelli, così fitto da oscurare il sole, volò sopra i campi.
- Gli spaventapasseri cominciarono ad agitare le braccia secche e a urlare in tono minaccioso. Il signor Lipponen ingrandì la marcia e fuggì...

G. e S. Bordiglioni, *Storie per l'Europa che cresce*, Regione Emilia Romagna1. **Sottolinea nel testo, in colori diversi, il luogo e il protagonista.**2. **Racconta in breve, sul retro della scheda oppure sul quaderno, che cosa succede al protagonista e come reagisce. Infine, scrivi una possibile conclusione della vicenda.**3. **Sequenze fantastiche (F) o realistiche (R)? Completa correttamente i bollini.**

Come ho eseguito gli esercizi?

L'insegnante mi ha assegnato la scheda: 1 A 1 B

VERIFICA delle competenze acquisite: comprendere il contenuto generale e riconoscere gli elementi di un testo narrativo. Distinguere i diversi tipi di sequenze. Saper formulare ipotesi utili alla produzione personale.

Alunn

Data

SCHEDA n. 4

IL LAGO DI MISURINA

In un bel paesino tra i monti viveva Misurina, una bambina molto viziata e capricciosa.

Un giorno una contadina le disse: – Per te ci vorrebbe lo specchio Tutto-So, con il quale si può sapere tutto ciò che si vuole.

Misurina convinse il padre, Sorapis, ad andare dalla fata che possedeva lo specchio per chiederglielo.

– Ti darò lo specchio – rispose la fata – ma tu, grande e grosso come sei, dovrai trasformarti in una montagna per farmi ombra.

Sorapis, pur addolorato, accettò. Vedendolo così triste, la fata si commosse e aggiunse:

– Facciamo un patto: se Misurina saprà rinunciare al suo capriccio, tu sarai salvo, altrimenti... be', non sarà colpa mia.

Sorapis tornò al paese e Misurina, felice, gli corse incontro, ansiosa di avere lo specchio. Sorapis, prima di darglielo, le raccontò ciò che la fata voleva da lui.

– Tutto qui? – commentò la bambina. – Dev'essere bello diventare una montagna. Dammi lo specchio, papà, dà!

Sorapis impallidì. Triste e rassegnato le consegnò lo specchio, poi cominciò a ingrandirsi sempre di più e, in breve tempo, diventò un'enorme montagna, il monte Sorapis. Solo allora Misurina capì che cosa aveva fatto e pianse dal rimorso, senza più fermarsi. Tanto pianse che le sue lacrime diventarono un laghetto azzurro, proprio ai piedi della montagna: così si formò il lago di Misurina.

«Il mensile di Michelino», Fabbri



1. Che cosa vuole spiegare il racconto? Completa.

L'..... del monte e del lago di

2. Trova sull'atlante, o su una cartina dell'Italia fisica, il monte e il lago di cui si parla nel racconto: sono in Trentino.

3. Completa correttamente.

Hai letto:

un racconto fantastico.

una leggenda.

una fiaba.

Perché? Scrivilo sul retro della scheda oppure sul quaderno.

Come ho eseguito gli esercizi?

L'insegnante mi ha assegnato la scheda: 2 A 2 B

Alunn

Data

SCHEDA n. 5

L'UNICORNO

Diana aprì gli occhi. Si sentiva confusa e avvertiva un lieve calore sul petto. Osservandosi, scoprì che la sua maglietta presentava un piccolo buco, proprio vicino al cuore, e sulla pelle c'era un minuscolo segno a forma di stella.

L'unicorno posò gentilmente il suo lungo corno sulla spalla della ragazzina. Poi le disse: – Ti ho fatto io quel segno, ma tu non devi aver paura.

In realtà, l'animale non emise alcun suono. Le aveva parlato con il pensiero e il significato del messaggio le giunse in una strana combinazione di immagini, di suoni, di sensazioni e persino di odori.

– Non voglio farti alcun male – aggiunse.

– Non capisco – disse Diana, cercando di impedire alla sua voce di tremare.

– Se parli a voce alta – proseguì l'unicorno – non posso capirti. Basterà che formuli un pensiero e che me lo invii mentalmente. Ma prima devi stabilire un contatto.

Diana posò cautamente una mano sul corno appoggiato alla sua spalla.

– Sei nella tana del Dimbolthum, l'uomo orso – proseguì lui. – E la tana si trova nella Terra degli Unicorni. Mi chiamo Lampo d'Argento. E tu?

– Diana.

– Che cosa ti ha portato fin qui, Diana? Sono pochi gli umani che riescono ad attraversare il confine di Luster.

Lampo d'Argento le rivolse uno sguardo strano e aggiunse: – Pochissimi.



Bruce Coville, *Nella terra degli Unicorni*, Piemmejunior

1. Dividi il testo nelle quattro sequenze di cui è formato, poi completa lo schema scegliendo le risposte corrette.

La sequenza 1 è: descrittiva. narrativa. dialogata. descrittivo-dialogata.

La sequenza 2 è: descrittiva. narrativa. dialogata. descrittivo-dialogata.

La sequenza 3 è: descrittiva. narrativa. dialogata. descrittivo-dialogata.

La sequenza 4 è: descrittiva. narrativa. dialogata. descrittivo-dialogata.

2. Hai letto un racconto di tipo fantascientifico o di tipo fantastico? Perché? Scrivi la risposta sul retro della scheda oppure sul quaderno.

3. Inventa e scrivi sul quaderno la continuazione del racconto e la conclusione.

SVILUPPO degli apprendimenti • Obiettivi specifici: comprendere il contenuto generale di un testo e saperne analizzare la struttura.
Formulare ipotesi utili alla produzione personale.

Alunn

Data

SCHEDA n. 6

BÒREA E FAVONIO

Un giorno Donna Bòrea decise di sposarsi. Andò da Don Favonio e gli chiese: – Don Favonio, vuoi essere il mio sposo?

Don Favonio, che era un tipo molto attaccato ai quattrini, le rispose:

– No, Donna Bòrea, perché non hai un soldo di dote.

La Bòrea, indispettita, si mise a soffiare con tutte le sue forze, per tre giorni e tre notti di seguito, durante le quali nevicò fitto su campagne, monti e villaggi.

Quando la Bòrea ebbe finito di stendere il suo **argento** intorno, disse al Favonio: – Ecco la mia dote! Ti basta?

Il Favonio scrollò le spalle e si mise a soffiare lui. Soffiò per tre giorni e per tre notti sciogliendo tutta la neve. Così la Bòrea, che nel frattempo era andata a riposarsi, vide che della sua dote non restava traccia.

– Dov'è finita tutta la tua dote? – la canzonò il Favonio. – Allora, mi vuoi ancora per marito?

La Bòrea gli voltò le spalle e rispose: – No, Don Favonio, non voglio più essere la tua sposa, perché in un giorno sei stato capace di mandare in fumo tutta la mia dote!

Italo Calvino, *Fiabe italiane*, Einaudi



1. Rispondi alle domande qui sotto.

Quale fatto dà avvio alla storia?

In che cosa consiste la dote di Bòrea?

Che cosa sono, in realtà, il Bòrea e il Favonio?

Quale parola può sostituire il termine argento del testo?

Rispondi tenendo presente il significato dato dal contesto.

2. Completa correttamente.

Nella leggenda, Bòrea e Favonio sono:

- descritti in modo fantastico.
- personificati.

Alunn

Data

SCHEDA n. 7

L'IMBOSCATA

..... **L'ispettore Norton** disse ai suoi uomini di stare all'erta. Brook era armato e pericoloso.

..... **Il cofano della macchina di Brook era caldo**, quindi l'uomo doveva essere appena rientrato in casa.

..... **Un silenzio di tomba circondava la villa**. «Troppo silenzio» pensò l'ispettore. «Non so che cosa stia succedendo ma non mi piace!». Fu allora che Norton vide qualcosa che lo lasciò esterrefatto: **dalla porta della villa vide uscire Tom**. Che cosa ci faceva un poliziotto a casa di Brook? Fu allora che **Norton capì come mai** **Brook fosse sempre riuscito a sfuggire alla cattura: qualcuno,**

evidentemente, lo informava delle mosse della polizia. Questa volta non c'era stato il tempo di pianificare con calma la missione, sicché nessuno, a parte lui e il suo capo, era a conoscenza dell'imboscata.

Calendario di lettura, Le Monnier



1. **In corrispondenza delle parti evidenziate, scrivi le caratteristiche di questo racconto giallo. Le trovi qui di seguito, elencate in disordine:**
 protagonista • suspense • indizi • colpo di scena • protagonista • deduzione

2. **Collega con una freccia ogni parola al suo significato.**

indizi

particolari apparentemente insignificanti che aiutano l'investigatore a risolvere il caso

colpo di scena

fatto inatteso che attira l'attenzione del lettore e rende le indagini più complicate

di solito è un poliziotto oppure un investigatore che riesce

Alunn

Data

SCHEDA n. 8

1. Accanto a ogni regola, completa i bollini scrivendo vero (V) o falso (F).

LE REGOLE DEL RACCONTO GIALLO

1. Lettore e detective devono avere le stesse possibilità di risolvere il caso.
2. Nei confronti del lettore, l'autore non può usare trucchi diversi da quelli che il colpevole usa nei confronti del detective.
3. Il colpevole non può mai essere il detective o un poliziotto.
4. Il colpevole deve essere scoperto per mezzo di deduzioni, ragionamenti, mai per confessione spontanea.
5. In ogni romanzo giallo ci deve sempre essere un poliziotto che faccia bene il suo mestiere.
6. Il poliziotto deve essere uno solo, altrimenti il lettore può confondersi o disinteressarsi alla vicenda narrata.
7. Un racconto giallo non può avere un cadavere.
8. Il colpevole deve essere un personaggio di spicco nella storia, qualcuno che il lettore ha conosciuto bene.
9. Ci deve essere un solo colpevole.
10. La soluzione del caso deve avvenire con mezzi realistici.

S. S. Van Dine, *Venti regole per il giallo e Il punto su: il romanzo giallo*, Laterza

2. Ci sono altri elementi che rendono avvincente un romanzo giallo? Scrivili sul retro della scheda oppure sul quaderno.

Come ho eseguito gli esercizi?

L'insegnante mi ha assegnato la scheda: 3 A 3 B

VERIFICA delle competenze acquisite: in base alle conoscenze acquisite, saper valutare e scegliere le caratteristiche di un racconto giallo.

Alunn

Data

SCHEDA n. 9

LO SCIPPO



«La settimana enigmistica»

1. Osserva la storia a fumetti e cerchia l'immagine del colpevole, poi spiega a voce come hai fatto a risolvere il caso!
2. Rispondi sul retro della scheda oppure sul quaderno.

Perché questo racconto a fumetti è un racconto giallo?
Tra chi si svolge il dialogo?

Qual è l'oggetto della conversazione?
Chi è la vittima?
Qual è la scena del crimine?

Alunn

Data

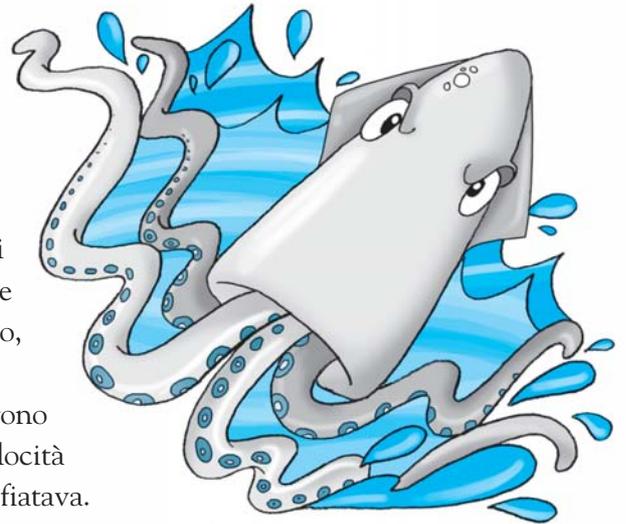
SCHEDA n. 10

IL GRANDE INCONTRO

La notte si avvicinava e il mare era tranquillo. Io guardavo l'orizzonte che andava oscurandosi a poco a poco... A un tratto il silenzio fu rotto da un grido, lanciato da Ned Land, un vecchio lupo di mare; tutto l'equipaggio si precipitò sul ponte. Aguzzammo la vista e, a qualche metro di distanza dalla nave, scorgemmo un bagliore intenso e inspiegabile. La zona di luce disegnava un ovale immenso, molto allungato, minaccioso.

– Macchine indietro! – urlò il comandante. Gli ordini furono eseguiti, ma il bagliore sconosciuto si accostò, con una velocità doppia della nostra: eravamo terrorizzati e nessuno fiatava.

Ricordai le descrizioni che avevo letto sui libri, le immagini spaventevoli che mi avevano terrorizzato molto tempo prima. Mi convinsi che, forse, eravamo in presenza di un mostro marino di una specie sconosciuta! L'essere misterioso mosse improvvisamente verso la nave, poi si fermò e la sua luce sparì bruscamente: era sprofondato di colpo. Per il momento eravamo salvi!



Jules Verne, *Ventimila leghe sotto i mari*, Editrice Piccoli

1. Rispondi alle domande nello spazio qui sotto.

Dove si svolge la storia? Il tempo è precisato?

Chi sono i personaggi?

Che cosa succede a un tratto?

Come si conclude l'episodio?

2. Scegli e segna le risposte esatte.

Il racconto è scritto:

in prima persona.

in terza persona.

La parte di testo evidenziata, che riporta i ricordi di chi scrive, si chiama:

flashback.

suspense.

Alunn

Data

SCHEDA n. 11

URAGANO

Il pallone aerostatico si trovava nel mezzo di un terribile uragano, rimasto famoso negli annali del tempo, che durò dal 18 al 26 marzo 1865. Trascinato dal turbine, percorse lo spazio a una velocità di novanta miglia all'ora, reggendo una navicella con cinque passeggeri. I passeggeri non avevano avuto modo di rendersi conto della distanza percorsa, né dei movimenti di rotazione né degli spostamenti in senso verticale, a causa della spessa nebbia che li avvolgeva. Solo la rapida discesa aveva dato loro la sensazione del pericolo che li minacciava...

La notte trascorse nell'angoscia ma, con l'arrivo del nuovo giorno, l'uragano parve calmarsi e il vento diminuire di violenza. Verso le undici l'atmosfera era quasi sgombra, ma il pallone si abbassava lentamente e pareva che si sgonfiasse poiché la sua forma, da sferica, diventava ovoidale. A mezzogiorno il pallone si trovava a duemila piedi sul mare e iniziò una rapida discesa.

Per scongiurare il pericolo di precipitare, i passeggeri tentarono di alleggerire la navicella gettando in mare gli ultimi oggetti conservati, i pochi viveri e perfino il contenuto delle loro tasche; ma la discesa continuava inesorabile e la velocità aumentava. Non restava che sganciare la navicella e tenersi aggrappati ai cordami.

Il pallone risalì un po', poi tornò a scendere. Ormai il mare era vicinissimo e il cane di uno dei passeggeri iniziò ad abbaiare e a guaire contemporaneamente, pazzo di terrore e di ansia.

– Top ha visto qualcosa – gridò qualcuno, e subito un altro passeggero gridò: – Terra! Terra!

Un'isoletta solitaria appariva, infatti, in direzione sud-ovest. Sarebbero riusciti a raggiungerla?

La terra, ora, era vicinissima. Il pallone fece un ultimo balzo verso l'alto, poi cadde di sghembo sulla spiaggia. I passeggeri furono svelti a disimpegnarsi dai cordami. Finalmente salvi!

Jules Verne, *L'isola misteriosa*, Editrice AMZ



1. Rispondi sul retro della scheda oppure sul quaderno.

- Dove si svolgono i fatti? Quando?
- Quali ostacoli devono affrontare i protagonisti?
- Come riescono a superarli?
- Come si conclude la storia?

2. Completa sui puntini.

La parte di testo evidenziata serve a creare nel lettore un'aspettativa, una tensione emotiva: è l'effetto

Come ho eseguito gli esercizi?

L'insegnante mi ha assegnato la scheda: 4 A 4 B

Alunn

Data

SCHEDA n. 12

LA FUGA DI ZANNA BIANCA

Verso la fine dell'anno, quando già nell'aria si facevano sentire i morsi del freddo, Zanna Bianca si accorse che gli indiani smontavano le capanne dell'accampamento estivo per trasferirsi in altri territori di caccia. Il lupacchiotto si tenne in disparte, attendendo il momento opportuno per sgusciare fuori del campo e rifugiarsi nel bosco.

Entrò nel torrente per non lasciare tracce, quindi si accucciò nel mezzo di un folto cespuglio, in attesa. Udì Castoro Grigio che lo chiamava.

Zanna Bianca tremava di paura ma resistette all'impulso di uscire dal nascondiglio. Finalmente, quando tutt'intorno ci fu silenzio, strisciò fuori da quella specie di tana. Stava calando la notte e, per un po', il cucciolo giocherellò in mezzo agli alberi. Poi, d'un tratto, si rese conto di essere solo. Tese l'orecchio nel silenzio della foresta, provando un grande **sgomento**: lo insospettivano le masse enormi degli alberi e le ombre oscure che sembravano nascondere ogni genere di agguati. Poi ebbe freddo e fame e si ricordò dei pezzi di carne che gli venivano gettati dagli uomini dell'accampamento.

Ora non aveva da mangiare e intorno c'era soltanto un misterioso silenzio. Una fredda **folata** fece fruscicare le fronde di un albero proprio vicino a lui; fu preso dal **panico** e corse a perdifiato verso il punto dove sorgeva l'accampamento indiano. Capì che la sua fuga dalla schiavitù era stata inutile perché non sapeva cosa fare e dove andare. La sua gola si schiuse in un urlo accorato di paura, di solitudine, di angoscia per la mancanza della madre, di dolore per la sua incapacità di conquistare la libertà.

Era un lungo ululato di lupo, lamentoso e **lugubre**, il primo che usciva dalla tenera gola di Zanna Bianca.

Jack London, *Zanna Bianca*, Accademia

1. Rispondi alle domande sul retro della scheda oppure sul quaderno.

- Chi è Zanna Bianca? Dove vive?
 Qual è il suo desiderio più grande?
 In che modo cerca di realizzarlo?
 Ci riesce? Perché? Quali sentimenti prova?

2. Con l'aiuto di quanto è scritto nel testo, scrivi un sinonimo per ogni termine evidenziato.

- sgomento →
- folata →
- panico →
- lugubre →

3. Completa.

L'autore descrive l'impresa di Zanna Bianca e le sue emozioni come se il protagonista fosse una, dal suo punto.....

4. Riscrivi il testo sul quaderno, in prima persona, come se fosse Zanna Bianca a raccontare.

SVILUPPO degli apprendimenti • Obiettivi specifici: comprendere e analizzare il contenuto e le caratteristiche di un racconto d'avventura. Saper riscrivere in prima persona un testo scritto in terza persona.

Alunn

Data

SCHEDA n. 13

GALILEO GALILEI

Galileo Galilei nacque a Pisa nel 1564. Fin da giovanissimo rivelò speciali capacità per la musica, il disegno, la fisica e la matematica. Anche se il padre voleva che facesse il medico, Galileo si dedicò agli studi di matematica e allo studio della natura con il metodo sperimentale. A venticinque anni la sua fama era tale che fu incaricato di insegnare matematica all'università di Pisa e poi a quella di Padova. Riuscì a realizzare il cannocchiale e, con esso, fece scoperte rivoluzionarie: osservando la Luna, il Sole e le altre stelle, si convinse che la teoria di Nicolò Copernico, secondo cui la Terra gira attorno al Sole (e non il contrario, come si credeva allora) era esatta. Per aver appoggiato la teoria copernicana, nel 1616 fu accusato di eresia dalla Chiesa, processato e costretto a pronunciare una solenne abiura cioè il pubblico rifiuto della propria idea. Fu condannato al carcere a vita ma, poiché era molto vecchio e quasi cieco, gli fu concesso di trascorrere gli ultimi anni di vita nella sua villa di Arcetri, vicino a Firenze, sotto sorveglianza.

Io sono il re lettore, Editrice Piccoli



1. Rispondi alle domande sui puntini.

Di quale personaggio si parla nella biografia?

.....

Quando e dove visse? A che cosa si dedicò?

.....

.....

Quale invenzione realizzò? Che cosa gli permise di verificare?

.....

.....

Come reagì la Chiesa? Che cosa lo costrinse a fare?

.....

.....

Come trascorse gli ultimi anni della sua vita?

.....

.....

2. Scegli e segna la risposta esatta.

La biografia è scritta:

in prima persona.

in terza persona.

Alunn

Data

SCHEDA n. 14

GIUSEPPE VERDI

Giuseppe Verdi, il grande compositore e musicista italiano, nacque il 10 ottobre 1813 alle Roncole. Oggi si chiama «Le Roncole-Verdi», allora si chiamava soltanto Le Roncole ed era un piccolo gruppo di case a ridosso di una chiesetta con il campanile, posto all'incrocio di strade secondarie, che univano Busseto alla via Emilia e ad altre località del territorio di Parma.

Il padre di Verdi gestiva una piccola locanda-osteria con un negozio di generi alimentari. Sua madre, Luisa Uttini, era una filatrice. Di lei sappiamo poco, perché Verdi non amava parlare di sé e dei suoi ed era gelosissimo della sua vita privata. Ma da rari indizi, possiamo dire che a sua madre egli fu profondamente legato.

Giuseppe Verdi studiò musica con il maestro più importante della Scala di Milano. La sua produzione di opere fu assai vasta. La sua prima opera andò in scena alla Scala quando egli aveva soli 26 anni, ma il primo vero successo lo ottenne con il *Nabucco*, che diventò subito celebre per il coro *Va' pensiero sull'ali dorate*. Questo coro fu cantato da tutti nel periodo risorgimentale, come inno patriottico. Tra le altre sue opere più conosciute ci sono *Rigoletto*, *La Traviata*, *Il Trovatore* e la famosissima *Aida*, che fu eseguita nel 1871 al Cairo in occasione dell'apertura del Canale di Suez.

R. Castellani, Verdi, ERI

1. Rispondi sul retro della scheda oppure sul quaderno.

Di chi si parla?

Dove nacque e quando?

Che mestiere faceva il padre? E la madre?

Dove studiò?

Quando si rappresentò la sua prima opera?

Quali sono le sue opere più famose?

2. Scegli e segna le risposte corrette.

Il brano ha lo scopo di:

 presentare la vita di un personaggio. descrivere un personaggio.

È scritto:

 in prima persona. in terza persona.

3. Scrivi sul foglietto una breve sintesi della biografia, presentando gli aspetti più importanti della vita di Giuseppe Verdi.

Come ho eseguito gli esercizi?

L'insegnante mi ha assegnato la scheda:

 5 A 5 B

Alunn

Data

SCHEDA n. 15

PAUL KLEE: COLORI MUSICALI

La mattina, appena sveglia, il pittore Paul Klee suonava il violino. Poi si metteva a dipingere. Nel suo studio aveva più di dieci cavalletti su cui c'erano molti quadri già cominciati; lui dipingeva un po' uno un po' l'altro, secondo l'ispirazione del momento. Usava i colori come fossero suoni. Klee, infatti, amava la musica quasi quanto la pittura. Nato nel 1879, in Svizzera, a Berna, da una famiglia di musicisti, studiò musica anche lui e, da giovane, fu per molto tempo incerto se diventare pittore o musicista. Sua moglie, Lily, era una pianista e con lei suonava spesso. Klee è uno dei pittori più straordinari che siano mai esistiti. Diceva: **«Io e il colore siamo una cosa sola»**. La sua era una fantasia fatta di immagini. Dipingeva forme fantastiche, composizioni geometriche o quadrati di puro colore, ma anche fiori, paesaggi di sogno e personaggi fantastici. Viaggiò molto, soprattutto in Italia e in Africa settentrionale, e durante la sua vita, fino alla morte avvenuta nel 1940, Klee dipinse migliaia di quadri che ricordano ciò che aveva visto e vissuto ma che sono anche immagini di un mondo nuovo, diverso: il mondo meraviglioso della sua fantasia.

Pinin Carpi, *Paul Klee. L'isola dei quadrati magici*, Vallardi

1. Sottolinea, in due colori diversi, le informazioni sulla vita di Klee e gli episodi che ti sembrano più significativi.

2. Spiega sui puntini il significato della frase evidenziata nel testo.

.....

3. Rispetto a quanto hai letto, il titolo della biografia ti sembra adatto? Scegli e completa.

Sì, perché...	No, perché...

Alunn

Data

SCHEDA n. 16

BARRY



C'era un prepotente nella classe; si chiamava Barry Tamerlane. Non aveva l'aria da prepotente. Non era di quelli sempre tutti sporchi; non aveva una faccia brutta e neppure lo sguardo da far paura. Non era poi tanto grosso. Ma nemmeno di quei tipi piccoli, ossuti e nervosi che si irritavano per un nonnulla. A casa non lo picchiavano e neanche lo viziavano. Aveva genitori gentili e comprensivi. La voce non era né acuta né rauca; lo sguardo non era cattivo. A guardarlo bene era bello morbido e tondo, pur senza essere grasso; portava gli occhiali e, sulla sua faccia soffice e rosa, luccicava l'argento dell'apparecchio dei denti. Spesso metteva su un'aria triste e innocente, che a certi grandi piaceva e che gli tornava comoda quando doveva togliersi dai guai.

Ian McEwan, *L'inventore di sogni*, Einaudi

1. Scegli e segna la risposta; poi motivala sui puntini.

Questa è una descrizione:

- soggettiva. oggettiva.

Perché?

2. Perché Barry non aveva l'aria da prepotente?

.....

3. Secondo l'autore del testo, quali sono le caratteristiche di una persona prepotente? Scrivile sui puntini.

.....

4. Sottolinea le caratteristiche di Barry, poi completa sul retro della scheda oppure sul quaderno, uno schema come questo che ti aiuterà a presentare oralmente Barry.

Barry Tamerlane	<ul style="list-style-type: none"> • Non aveva..., non era... • Non aveva..., non era... • A casa... • I suoi genitori... • La voce..., lo sguardo... • Aveva un aspetto... • Spesso metteva su...
-----------------	---

Alunn

Data

SCHEDA n. 18

BICE

Era la vecchina del secondo piano, una maestra in pensione da moltissimi anni. Curva, con il passo incerto, una fitta ragnatela di rughe sul viso, i capelli bianchi, raccolti a crocchia sulla nuca, gli occhiali cerchiati di metallo dorato, che le scivolavano sulla punta del naso. Faceva pensare subito alle buone nonnine delle illustrazione dei libri di favole: le mancava solo la cuffietta.

Era eternamente vestita di scuro e l'unica nota allegra che si permetteva erano i fiorellini bianchi stampati sul cotone nero della camicetta. Però i gomitoli di lana che lavorava ai ferri erano gialli, rossi, azzurri, verdi, e Morgan, curioso come tutti i gatti, si chiedeva per chi fossero quei golfini, quelle sciarpe, quei guanti dai colori chiassosi. La signorina Bice era sola al mondo e mai nessuno andava trovarla; allora per chi si dava tanto da fare?

Una lampada sul tavolinetto di marmo, accanto alla poltrona, lasciava la stanzetta in una penombra morbida, in cui scintillavano i capelli argentei raccolti a crocchia sulla nuca e spiccavano maggiormente i colori vivi della lana che la signorina Bice stava lavorando. Faceva una sciarpa, a righe di tutti colori. Era una persona cara, buona, affettuosa, sensibile: una donna capace di sacrificarsi completamente, senza mai lamentarsi o pretendere qualcosa dagli altri. Era una vecchina simpatica, premurosa e piena di riguardi per chiunque.

Gianni Padoan, *Morgan il gatto*, Editrice Piccoli

1. Segna le informazioni che trovi nella descrizione.

- | | | |
|--|--|---|
| <input type="radio"/> elementi dell'aspetto fisico | <input type="radio"/> abbigliamento | <input type="radio"/> lavoro |
| <input type="radio"/> abitudini | <input type="radio"/> abitazione | <input type="radio"/> carattere e comportamento |
| <input type="radio"/> hobby e tempo libero | <input type="radio"/> modo di esprimersi | <input type="radio"/> famiglia |

2. Scegli gli aggettivi più adatti per Bice.

- | | | | |
|-----------------------------------|---------------------------------|---------------------------------|------------------------------------|
| <input type="radio"/> generosa | <input type="radio"/> taciturna | <input type="radio"/> discreta | <input type="radio"/> vanitosa |
| <input type="radio"/> ordinata | <input type="radio"/> permalosa | <input type="radio"/> sensibile | <input type="radio"/> modesta |
| <input type="radio"/> disponibile | <input type="radio"/> nervosa | <input type="radio"/> riservata | <input type="radio"/> indifferente |

3. Descrivi una persona sul retro della scheda o sul quaderno, seguendo questa traccia:

presentala, scrivendo di chi si tratta;

descrivi gli elementi più caratteristici del suo aspetto fisico;

descrivi il suo modo di comportarsi, il suo carattere e le sue abitudini.

Come ho eseguito gli esercizi?

L'insegnante mi ha assegnato la scheda: 6 A 6 B

Alunn

Data

SCHEDA n. 19

RUGIADA

Nelle mattine d'estate, quando il sole è appena spuntato, nei campi e nei boschi si vedono scintillare tra l'erba miriadi di diamanti. Questi diamanti riflettono i raggi del sole in mille luci multicolori, che vanno dal giallo al rosso, all'azzurro. L'avvicinarsi e il chinarsi su queste fonti di luce portano a scoprire con sorpresa tante piccole gocce di rugiada, raccolte nel cavo di una foglia o posate su un filo d'erba. Qualche foglia è vellutata, tutta coperta all'interno da una specie di peluria: le goccioline vi scorrono sopra senza bagnarla. Se, con ogni precauzione, si raccoglie una foglia sulla quale si è posata una goccia di rugiada, il piccolo globo luminoso scivola via, rotolando così in fretta che l'occhio quasi non lo vede scorrere lungo la costola della foglia e sparire.

Lev Tolstoj, *Quattro libri di lettura*, Einaudi

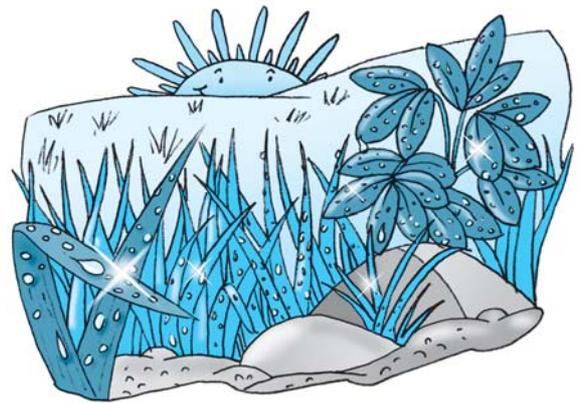
1. **Riscrivi sul retro della scheda o sul quaderno le espressioni usate dallo scrittore per indicare tante gocce o una goccia di rugiada.**

2. **Completa.**

Le gocce di rugiada si possono vedere nelle
mattine

Su alcune foglie le goccioline di rugiada
scorrono via perché esse

Se si raccoglie una foglia su cui è deposta
una goccia di rugiada, essa rotola via veloce,
perciò l'occhio



3. **Leggi l'esempio, poi scrivi qui sotto alcune similitudini (paragoni) sulle gocce di rugiada.**

Esempio: Le gocce di rugiada, al sorgere del giorno, sono di tanti colori come minuscole bolle di sapone illuminate dal sole.

Come ho eseguito gli esercizi?

L'insegnante mi ha assegnato la scheda: 7A 7B

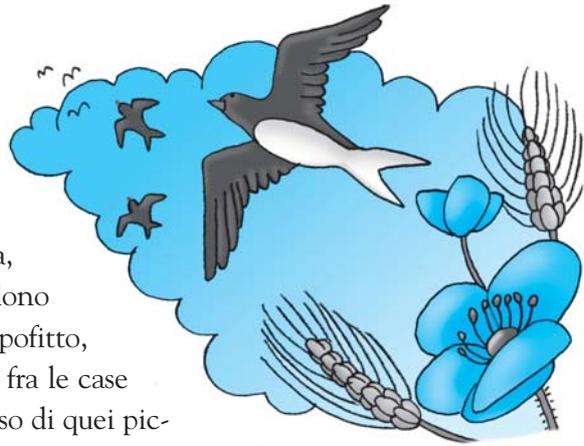
Alunn

Data

SCHEDA n. 20

RONDINI

Quante sono quest'anno, le rondini! All'alba e al tramonto formano come una mobile trama nera in questo rettangolo di cielo che dà sulla mia terrazza. Sono pazze di volo, di allegrezza, di canto. Tagliano l'aria, stridendo, con le ali tese e ferme; si riabbassano, riprendono respiro, indugiano; e poi si rovesciano, si tuffano a capofitto, scompaiono per poi riemergere vertiginose su dai vuoti, fra le case e i tetti. Mi passano davanti radendo le pareti, ho il senso di quei piccoli corpi tiepidi, neri e bianchi, di quei beccucci aperti, come se, a un tratto, dovessero urtare e cadere. Rinascono ogni anno le rondini, ma è come se fossero sempre le stesse. Riconoscono i vecchi nidi, i comignoli, le grondaie. E noi le aspettiamo e desideriamo e amiamo, come fossero sempre quelle di ieri, come aspettiamo i fiori, il grano, le foglie che rinascono a ogni stagione.



Manara Valgimigli, *Il mantello di Cebete*, Mondadori

1. Completa.

Le rondini tagliano l'aria con le e; il loro corpo è e; il beccuccio è
 Quindi hai capito che la scrittrice osserva la scena dalla

2. Sottolinea:

in blu tutti verbi che esprimono un'azione dinamica, di movimento;
 in rosso la frase e il verbo che esprimono dati uditivi.

3. Scegli e segna la risposta esatta.

La descrizione delle rondini avviene principalmente attraverso:

- l'aspetto fisico. il loro comportamento in volo.

4. Osserva e descrivi un animale che ti è familiare, cercando di cogliere le caratteristiche del suo movimento. Se ci riesci, scrivi una sequenza di azioni per «disegnare» con le parole la successione dei suoi movimenti in un momento della sua giornata.

Alunn

Data

SCHEDA n. 21

IL TEMPORALE

La giornata diventava sempre più cupa e triste; il tuono rumoreggiava in lontananza, dietro la montagna livida e nera. Sotto il cielo grigio, solcato di nuvole d'un nero terreo, la valle sprofondava come un precipizio, le rocce sembravano pronte a rovesciarsi le une sulle altre, il bosco della montagna si confondeva con nubi sempre più basse. Una fiamma improvvisa, un tuono fortissimo, alcune gocce fecero correre la gente di qua e di là. La luce metallica dei lampi inondava ogni cosa, la camera buia, il corridoio silenzioso.

Un nuovo rombo formidabile, il bagliore azzurro di un lampo, un altro tuono, ancora, riempiono il cortile di luce e d'orrore: la pioggia scrosciò furiosa.

Fuori cresceva la furia del temporale, la pioggia batteva contro la porta, i tuoni rimbombavano con ira nemica. Il temporale infuriò fino a sera inoltrata; poi, d'un tratto, il cielo si rasserenò; le ultime nuvole, come squarciate dall'ultimo tuono, s'aprono, si lacerarono, scesero giù dalla montagna.

La luna grande e triste apparve sopra il bosco nel silenzio improvviso e nella melanconia della notte umida.

Grazia Deledda, *L'edera*, Mondadori

1. Sottolinea in colori diversi le tre parti in cui può essere diviso il testo:

- in blu la descrizione del momento della giornata prima dello scoppio del temporale;
- in arancione la descrizione del temporale;
- in verde la descrizione del momento dopo il temporale.

2. Riscrivi sul retro della scheda o sul quaderno tutti gli aggettivi e le espressioni che esprimono la violenza del temporale.

3. Completa sui puntini.

La luce dei lampi è

La furia del temporale finisce quando ormai è

Le ultime nuvole, dopo l'ultimo tuono,

.....

.....

I verbi selezionati dalla scrittrice sono azioni che non sono proprie delle nuvole: la scrittrice ha creato, con il loro uso, una

4. Hai mai osservato un temporale? Descrivi le sue fasi (prima, durante, dopo) sul retro della scheda o sul quaderno.

Alunn

Data

SCHEDA n. 22

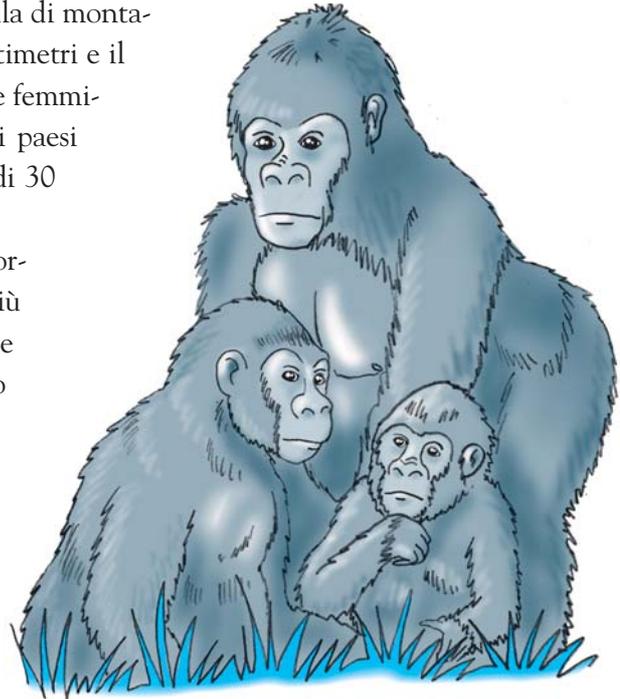
IL GORILLA

Esistono due specie di gorilla: il **Gorilla Beringei** e il **Gorilla gorilla**. Il primo è detto anche **Gorilla di montagna** e ha il pelo lungo e scuro; il secondo vive nelle pianure, è un po' più piccolo e ha il pelo rossiccio. Esistono meno di 130 000 gorilla in tutto il mondo, di cui 120 000 circa sono gorilla di pianura e solo 600 gorilla di montagna. In altezza arrivano tutti fino a 1 metro e 80 centimetri e il loro peso è di 200 chili per i maschi e 100 chili per le femmine. Vivono nelle foreste pluviali tropicali di alcuni paesi dell'Africa Centrale. La vita media di un gorilla è di 30 anni circa.

I gorilla sono golosi di germogli di bambù e la loro porzione di pasto è di 20 chili di vegetazione al giorno più parecchi insetti. I gorilla di pianura mangiano anche molta frutta; quelli di montagna, invece, mangiano soprattutto foglie, radici e cortecce. Poiché la vegetazione contiene molta acqua, il gorilla non ha bisogno di bere molto.

Sono una specie a rischio. Infatti, spesso i bracconieri uccidono gli adulti per catturare i cuccioli da vendere agli zoo o per la loro carne.

«Ciao Amici»



1. **Sottolinea le informazioni più importanti contenute in questo testo.**

2. **Completa lo schema.**

Nomi scientifici del gorilla:	
Altezza:	
Peso:	
Habitat:	
Vita media:	
Alimentazione:	
Note particolari:	

Alunn

Data

SCHEDA n. 23

L'ITALIA IN SCHEMA

Oggi l'Italia è una nazione abitata da una popolazione numerosa, ma non tutte le regioni sono popolate allo stesso modo. Vi sono, infatti, zone quasi completamente spopolate, soprattutto nelle aree montuose, mentre attorno alle città più industrializzate vive un altissimo numero di persone. I motivi di queste differenze di densità di popolazione sono diversi: una regione può avere un clima più adatto alla vita dell'uomo, oppure ha vaste zone montagnose o, ancora, ha molte industrie che danno lavoro. Leggi la tabella in cui è indicata la densità di popolazione, cioè il numero di abitanti per chilometro quadrato, delle regioni italiane.

Densità di popolazione
(abitanti per kmq)

Valle d'Aosta	37
Piemonte	166
Lombardia	379
Veneto	246
Trentino-Alto Adige	69
Friuli-Venezia Giulia	151
Liguria	290
Emilia-Romagna	180
Toscana	152
Marche	152
Lazio	297
Umbria	98
Abruzzo	117
Molise	72
Campania	420
Basilicata	60
Puglia	208
Calabria	133
Sicilia	193
Sardegna	68



1. Costruisci una carta tematica per riassumere i dati forniti:

- dividi in tre gruppi le regioni in base a questi valori: nel primo gruppo metti le regioni con densità inferiore a 100, nel secondo quelle che hanno densità da 100 a 199 e nel terzo le altre regioni;
- assegna un colore a ogni gruppo e colora correttamente le diverse regioni;
- prepara la legenda.

Come ho eseguito gli esercizi?

L'insegnante mi ha assegnato la scheda:

 8 A 8 B

Alunn

Data

SCHEDA n. 24

Nei primi secoli dell'impero, Roma si trasformò in una metropoli tra le più grandi dell'antichità e raggiunse il milione di abitanti.

L'aspetto della città era molto diverso da zona a zona: c'erano quartieri ricchi e lussuosi, adorni di ville, monumenti e marmi, e c'erano quartieri poveri, con vicoli stretti e tortuosi e case fragili addossate le une alle altre.

La maggior parte della popolazione romana viveva nelle insulae, i grandi caseggiati a più piani con appartamenti in affitto. Le stanze erano piccole, umide, con poca aria e poca luce, fredde d'inverno e calde d'estate.

Non c'era acqua ed erano assenti i servizi igienici; frequenti erano i crolli e gli incendi.

Altro tipo di vita era quello nelle case dei ricchi, formate da un ampio atrio sul quale si affacciavano le stanze da pranzo e il soggiorno, le camere da letto, le stanze dei servi, i bagni. Pavimenti in mosaico, affreschi, statue, fontane e giardini abbellivano queste case.

Le strade di Roma erano molto popolate: vi si potevano incontrare sia i ricchi sia i poveri. I negozi erano distribuiti lungo le vie di tutta la città ed erano molto numerosi. Tra un negozio e l'altro si potevano trovare anche locande e trattorie. Tutti i negozi si affacciavano sulla strada e la sera venivano chiusi con pesanti battenti di legno. Alcune merci venivano prodotte nel retrobottega, altre trasportate lì con un carro, di notte. Le vie erano sporche e molto rumorose.



Autori Vari, *Viaggia con me 3*, Edizioni il capitello

1. Attribuisce un titolo al brano e scrivilo sui puntini.

2. Sottolinea le parole-chiave, cioè quelle più importanti.

3. Dividi il testo in paragrafi.

4. Dai un titolo a ogni paragrafo e scrivilo qui sotto.

.....

.....

.....

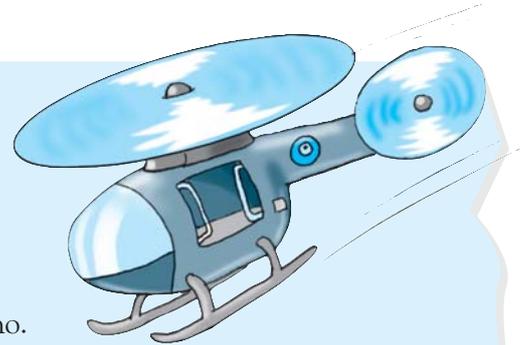
.....

5. Con l'aiuto delle parole evidenziate e dei titoli di paragrafo esponi il testo oralmente.

Alunn

Data

SCHEDA n. 25

A caccia con gli elicotteri

- In Siberia (Russia)
- Inverno 2005
- I lupi attaccano e uccidono circa 10 mila renne l'anno.
- Per mettere fine alla strage, gli allevatori di renne hanno deciso di disperderli con le motoslitte, ma inutilmente.
- I cacciatori, quindi, si sono organizzati con elicotteri militari, per sorprendere gli animali dall'alto.
- I lupi appena sentivano il rumore degli elicotteri si disperdevano e non uscivano dai nascondigli, finché gli elicotteri si disperdevano. In altri casi gli animali si sono finti morti, per poi rialzarsi appena passato il pericolo. Risultato: nessun lupo è stato ucciso e la caccia con gli elicotteri è stata sospesa.

«Corriere della sera»

1. Scrivi sui puntini, vicino al testo, le domande che corrispondono ai diversi paragrafi in cui è stato suddiviso questo articolo di cronaca.

Dove? • Chi? • Che cosa? • Quando? • Perché?

2. Ricomponi l'articolo in forma discorsiva, sul retro della scheda o sul quaderno.

3. Scegli e segna il completamento corretto.

Il titolo di questo articolo è:

caldo. freddo.

4. Inventa e scrivi qui sotto un sommario e un occhiello per questo articolo. Se vuoi puoi anche inventare un nuovo titolo!

Alunn

Data

SCHEDA n. 26

EVASA IL 22 DICEMBRE, È TUTTORA LATITANTE.

Evade Peggy

Non si tratta di una pericolosa criminale, ma di una cagnetta.

LODI – La cagnetta Peggy, che da nove anni era diventata la mascotte del carcere di via Cagnola, approfittando di un attimo di disattenzione e della fiducia delle guardie carcerarie, ha colto al volo l'occasione offerta dalla momentanea apertura di un cancello. Infilato lo spiraglio, se l'è data a gambe.

– Era stata trovata abbandonata su una strada del Lodigiano – ricordano gli agenti – e ci era stata affidata a marzo dal giudice Elisabetta Meyer del Tribunale di Lodi. Da noi si era immediatamente ambientata.

La cagnetta, di un anno di vita, di taglia piccola, di colore bianco, con qualche chiazza nera, un

manto che richiama quello dei più nobili dalmata, era stata chiamata Peggy dagli agenti, come la mamma dei cagnolini protagonisti della «Carica dei 101». Da una ventina di giorni non si è più fatta viva. Quando è fuggita portava un collare rosso.



«Corriere della sera»

1. Sottolinea con colori diversi le parti di questo articolo che rispondono alle cinque domande della cronaca.

(Why?) Perché?

(Where?) Dove?

(Who?) Chi?

(When?) Quando?

(What?) Che cosa?

2. Sottolinea i modi di dire presenti in questo articolo, poi spiega il loro significato qui sotto.

Come ho eseguito gli esercizi?

L'insegnante mi ha assegnato la scheda:

 9 A 9 B

VERIFICA delle competenze acquisite: comprendere e analizzare la struttura e le caratteristiche di un articolo giornalistico.

Alunn

Data

SCHEDA n. 27

Incendio a Baltimora

È il 7 febbraio del 1904. La città di Baltimora (USA) sta vivendo una fredda giornata d'inverno. Verso le 11 del mattino, nei sotterranei delle grandi officine elettriche, scoppia un incendio che in pochissimi minuti assume vaste proporzioni. I vigili del fuoco arrivano quasi immediatamente sul luogo del disastro, ma, nonostante la presenza di tutti i mezzi a disposizione della città, l'incendio è così aggressivo da avere il sopravvento su tutto e su tutti. Si rende necessaria dunque la richiesta di aiuto dei pompieri di Washington, New York e Filadelfia. Ma i rinforzi, una volta giunti sul posto, devono fare i conti con un elemento a cui, sino a quel momento, non si era dato alcun peso, ma che fa sì che quell'ingente spiegamento di forze risulti vano. Gli attacchi delle manichette dei vigili del fuoco delle città vicine e

di Baltimora, infatti, non si adattano agli idranti di quest'ultima, poiché non si è mai provveduto a unificarli. Il risultato è che l'incendio non viene domato e il centro storico della città è perso. Al contrario, nel 1927, in un'occasione analoga, la città di Fall River (Massachusetts) venne salvata dalla distruzione, grazie all'unificazione del materiale antincendio di venti città vicine.



«Corriere della sera»

1. Rispondi alle domande sul quaderno o sul retro della scheda.

Che cosa? • Quando? • Dove? • Chi? • Perché?

2. Scegli e segna il completamento corretto.

Questa è una notizia di cronaca:

- nera. sportiva. politica.
 economica. culturale. rosa.

3. Inventa un titolo caldo adatto a questo articolo e scrivilo qui sotto sui puntini.

.....

4. Osserva il tempo dei verbi. Secondo te, perché l'articolo è stato scritto al presente?

.....

5. Utilizzando come traccia le cinque domande, prova a scrivere sul quaderno la cronaca di un episodio a cui hai assistito facendo uso del tempo presente.

Alunn

Data

SCHEDA n. 28

Dopo una visita all'Acquario non sarete più gli stessi.

Immergiti in una magica avventura nel Parco Marino più grande d'Europa.

Quello che succede durante una visita all'Acquario è la magica simbiosi con l'ambiente marino. Si scopre e si impara, in modo emozionante e divertente, a capire profondamente il mare e a rispettarlo fino in fondo. Non spaventatevi se quando uscite sarete cambiati, porterete per sempre il segno del grande amore per il mare.

MEMBER OF
NAUSICCA
SEA CENTRES
NETWORK

**ACQUARIO
DI GENOVA**

L'ACQUARIO STRAORDINARIO.

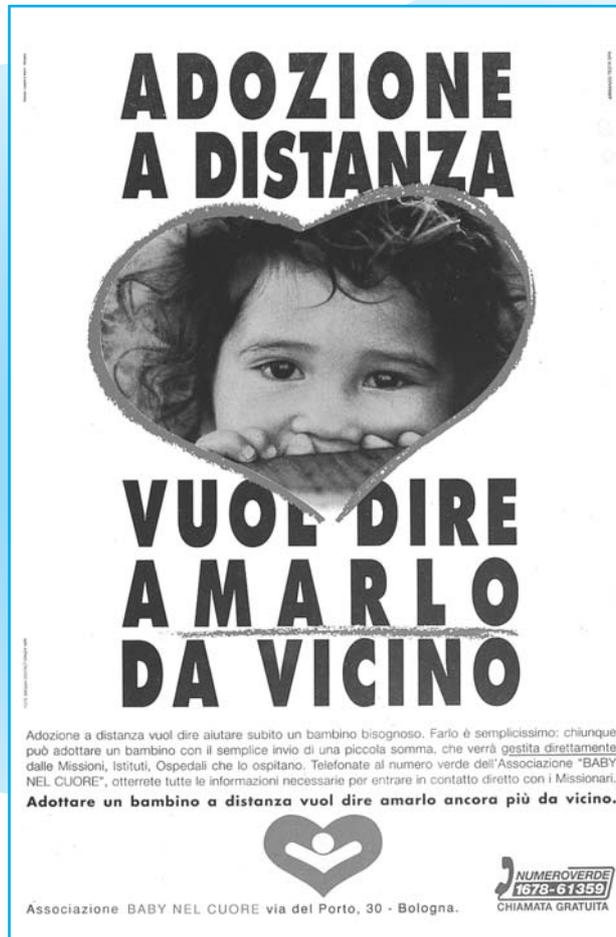
1. Rispondi alle domande sul retro della scheda o sul quaderno.

- Che cosa viene pubblicizzato con questo cartellone?
 Quale elemento attira maggiormente la tua attenzione?
 Quale messaggio ci viene comunicato?
 Ti piace questa pubblicità? Perché?

Alunn

Data

SCHEDA n. 29



1. Osserva il cartellone pubblicitario e poi completa sui puntini.

Questa pubblicità promuove:

Lo slogan dice:

Il gioco di parole utilizza i termini: perché:

L'immagine suggerisce:

.....

Questa pubblicità è stata promossa da:

La frase conclusiva è:

Come ho eseguito gli esercizi?

L'insegnante mi ha assegnato la scheda: 10A 10B

VERIFICA delle competenze acquisite: comprendere e analizzare la struttura e le caratteristiche di un messaggio pubblicitario.

Alunn

Data

SCHEDA n. 30



1. Scegli e segna le risposte corrette.

Secondo te, a chi è diretta questa pubblicità?

- Ai bambini. Ai cacciatori.
 A tutti. Solo a chi vive in campagna.

Perché?

Che tipo di pubblicità è questa?

- Pubblicità commerciale. Pubblicità Progresso.

2. Rispondi alle domande sul retro della scheda o sul quaderno.

Che cosa mostra l'immagine?

Quale scopo ha questa pubblicità? Quindi, quale problema affronta?

3. Cerca e sottolinea il marchio di questa pubblicità, cioè chi vuole lanciare il messaggio.

Alunn

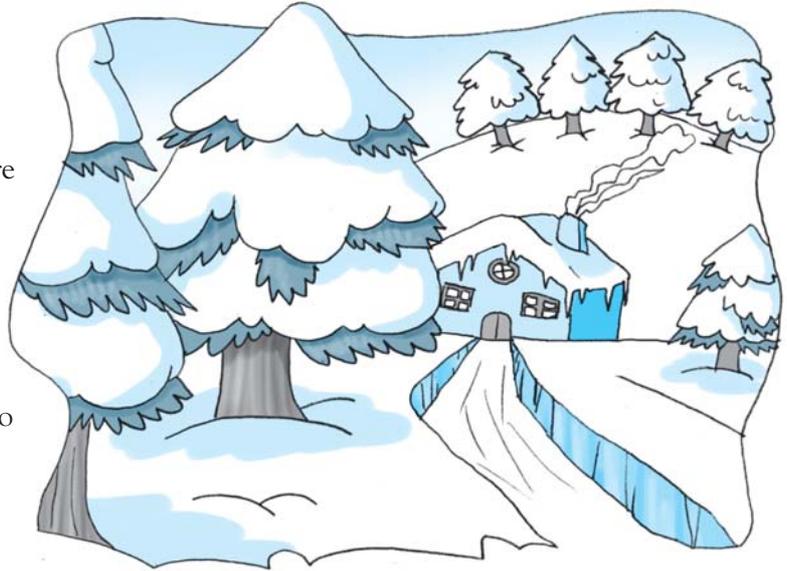
Data

SCHEDA n. 31

BIANCO SPLENDORE

Respirano lievi gli altissimi abeti
 racchiusi nel manto di neve.
 Più morbido e folto quel bianco splendore
 riveste ogni ramo, via via.
 Le candide strade si fanno più zitte:
 le stanze raccolte, più intente.
 Rintoccano le ore. Ne vibra
 percosso ogni bimbo, tremando.
 Di sovra gli alari, lo schianto di un ciocco
 che in lampi e faville rovina.
 In niveo brillar di lustrini
 il candido giorno là fuori s'accresce
 divien sempiterno. Infinito.

Rainer Marie Rilke, *Liriche*, Sansoni



1. Scegli e segna il completamento corretto.

L'espressione «stanze raccolte, più intente» significa che:

- i componenti della famiglia si riuniscono in una sola stanza.
- nelle stanze si fa più silenzio.

I primi due versi della seconda strofa significano che:

- i bambini sono impauriti dal tempo che passa segnato dai rintocchi dell'orologio.
- nel profondo silenzio, il rintocco improvviso del pendolo fa sobbalzare e tremare ogni bambino.

I «lustrini» che brillano sono:

- i fiocchi di neve.
- le faville del camino.

L'espressione «il giorno s'accresce diventa sempiterno» significa che:

- la neve, con il suo chiarore, fa perdere la cognizione del tempo e il giorno sembra non finire mai.
- il biancore del cielo non permette di distinguere il giorno dalla notte.

2. Rispondi sul retro della scheda o sul quaderno.

Quali sono gli elementi inanimati che vengono personificati nella poesia?
 Quali azioni umane compiono?

Alunn

Data

SCHEDA n. 32

L'ORO D'AUTUNNO

L'oro d'autunno sale giorno a giorno
per gradini di verde
lungo il fuso del pioppo,
fino all'esile vetta. Ancora resta
lassù sospeso, un breve tempo; e intanto
l'ultimo verde cade. Poi nel bianco
cielo, come una fiamma fatua,
dolcemente si esala, vola via, si perde.

Diego Valeri, *Poesie*, Mondadori



1. Scegli e segna le risposte corrette.

Il poeta descrive:

- la caduta delle foglie.
- il sole autunnale più debole di quello estivo.
- l'ingiallimento e la caduta delle foglie del pioppo.

L'oro d'autunno è:

- la chiara luminosità delle ultime giornate di sole.
- il colore giallo intenso delle foglie di alcuni alberi.
- il giallo oro dei grappoli d'uva matura.

L'espressione «sale per gradini di verde» significa che le foglie:

- ingialliscono a strati.
- cambiano colore improvvisamente, dall'oggi al domani.
- perdono il loro verde gradualmente e di giorno in giorno diventano più gialle.

Il soggetto sottinteso dei versi «Poi nel bianco cielo, come una fiamma fatua, dolcemente si esala, vola via, si perde» è:

- il sole al tramonto.
- l'ultimo gruppo di foglie gialle.
- la luminosità delle giornate serene autunnali.

L'aggettivo «fatua» accanto a fiamma significa:

- leggero.
- frivolo.
- vuoto.

Nei primi tre versi il poeta ha realizzato una:

- similitudine.
- personificazione.
- metafora.

Come ho eseguito gli esercizi?

L'insegnante mi ha assegnato la scheda: 11 A 11 B

Alunn

Data

SCHEDA n. 33

AGOSTO

Tramonti opposti
di pesca e zucchero

e il sole dentro la sera
come il nocciolo in un frutto.

La pannocchia serba intatto
il suo riso giallo duro.

Agosto.

I bambini mangiano
pan di crusca e buona luna.

Federico Garcia Lorca, in *Poeti del Novecento*, Einaudi

1. Nella metafora evidenziata nei primi due versi, il poeta accomuna caratteristiche del tramonto con quelle della pesca e dello zucchero. Quali? Prova a completare lo schema, scegliendo fra gli aggettivi dati.

il tramonto è una pesca

lo zucchero

chiara/o • gialla/o • rossa/o •
bianca/o • dolce • aspra/o

2. Scegli e segna le risposte corrette.

La similitudine «il sole dentro la sera come il nocciolo di un frutto» significa che il sole:

- si nasconde dentro la sera come il nocciolo dentro un frutto.
 è avvolto dalla sera come la polpa di un frutto avvolge il nocciolo.

Il verbo «serbare» significa:

- risparmiare. conservare. mettere da parte.

Il poeta scrive che i bambini «mangiano buona luna», creando così una metafora molto originale, con la quale vuole comunicare la sua sensazione nei confronti dei tramonti d'agosto.

Egli, secondo te, ha la sensazione che in agosto i tramonti, quindi le sere, siano:

- dolci, freschi, ristoratori, desiderati come le buone cose da mangiare.
 chiari e opachi come il pane di crusca e la luna.

3. Spiega sul retro della scheda o sul quaderno le seguenti metafore.

Il tramonto accende l'orizzonte.

Il tiglio si veste di foglie d'oro.

Brandelli di nuvole sono spinti dal vento.

Splende una falce di luna.

La mamma sussurrò parole di miele.

Il cavallo in corsa stampa lune nel fango.